

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

MISSIONE 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”

COMPONENTE 1 “Economia circolare e agricoltura sostenibile”

INVESTIMENTO 1.1 “Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti”

ADDENDUM ALL'ATTO D'OBBLIGO DEL 13 LUGLIO 2023

PER IL PROGETTO

Realizzazione impianto di digestione anaerobica produzione di biometano

PROPOSTA ID MTE11B_00000975

Consiglio di Bacino PRIULA

CUP E32F20000400001

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell’ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, ed in particolare l’articolo 2, comma 1, che ha ridenominato il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare in Ministero della transizione ecologica;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” e, nello specifico, l’articolo 4, comma 1, che recita “*Il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica*” a decorrere dal 12 novembre 2022;

VISTO il D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 128 avente ad oggetto il regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione Ecologica (ora MASE), pubblicato in G.U. n. 228 del 23 settembre 2021 registrato dalla Corte dei Conti al n. 2763 in data 14 settembre 2021, che abroga, a decorrere dal 8 ottobre 2021, il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97 (pubblicato in G.U. Serie generale n. 228 del 23 settembre 2021);

CONSIDERATO che ai sensi dell’articolo 4 del D.P.C.M. sopramenzionato, le competenze dell’ex Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi sono esercitate dal Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS);

VISTO il D.P.R. 20 gennaio 2023 e D.M. 13 febbraio 2023, n. 73, con i quali è stato conferito all’Ing. Laura D’Aprile l’incarico di Capo Dipartimento del Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS) del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, ammessi alla registrazione della Corte dei conti, rispettivamente al n. 1509 e al n. 1508 del 3 maggio 2023;

VISTO il D.M. del 10 novembre 2021, n. 458, recante l’individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero della transizione ecologica, registrato dalla Corte dei Conti in data 28/11/2021, n. 3000;

VISTO il decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2021, n. 492, con cui è stato istituito presso il Ministero della Transizione Ecologica un'apposita Unità di Missione (UdM) per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di competenza del Ministero organizzato in una struttura di livello dipartimentale, ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, denominata Dipartimento Unità di Missione per il PNRR (DiPNRR) e costituita da due Direzioni denominate Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo e Direzione Generale le Coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico;

CONSIDERATO che la Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo, ripartita in tre uffici dirigenziali non generali sono assegnate funzioni di presidio alle attività di rendicontazione e controllo assicurando, altresì, l'attuazione di iniziative utili a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento;

VISTO il D.M. 18 gennaio 2023, n. 21, di adozione dell'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle politiche del MASE per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025, in corso di registrazione presso gli Organi di Controllo;

VISTA la Direttiva generale recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2023, approvata con decreto ministeriale 2 febbraio 2023, n. 53, registrato dalla Corte dei conti in data 20 febbraio 2023, n. 410;

VISTO il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID- 19;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTA la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia (PNRR) e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTI gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, *“Do no significant harm”*) e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante *“Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”*;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

VISTI i principi trasversali previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cosiddetto *“tagging”*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 per l'assegnazione delle risorse finanziarie previste per gli interventi del PNRR e la ripartizione di traguardi ed obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTA la Missione 2 *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*, Componente 1 *“Economia circolare e agricoltura sostenibile”* Investimento 1.1 del PNRR che prevede la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento degli impianti esistenti;

CONSIDERATO che il citato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 assegna (Tabella A), al Ministero della transizione ecologica, 1.500.000.000,00 euro per l'Investimento 1.1, nell'ambito della Missione 2, Componente 1 del PNRR, che prevede la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, in relazione all'Investimento M2C1-1.1;

VISTA la Risoluzione del Comitato delle Regioni, (2014/C 174/01) - Carta della governance multilivello in Europa;

VISTO il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

VISTA la Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;

VISTO il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio, dell'11 dicembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

ATTESO l'obbligo di adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;

VISTO l'articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che, in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione, prevede l'obbligo in capo agli Stati Membri beneficiari del dispositivo per la ripresa e la resilienza di raccogliere categorie standardizzate di dati, tra cui il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTE le Linee guida per la Strategia di Audit 2014/2020 (EGESIF_14-0011-02);

VISTA la Nota EGESIF_14-0021-00 del 16 giugno 2014, "*Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate*";

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, concernente "*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*", convertito con modificazioni con Legge 29 luglio 2021 n. 108;

VISTO nello specifico, l'articolo 8, del suddetto decreto-legge n. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante *“Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 2021, recante l’individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante *“Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali”* e in particolare l’articolo 10, comma 3, secondo cui la notifica della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN recante *“Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell’Italia”*, unitamente al decreto del Ministro dell’economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 10 *“costituiscono la base giuridica di riferimento per l’attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l’assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2”*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del 15 settembre 2021, che definisce le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;

VISTO il Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 11 ottobre 2021 che disciplina le *“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell’ambito del PNRR di cui all’articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”*;

VISTO il decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*;

VISTO il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*;

VISTA la *“Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità”* - Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 febbraio 2022, pubblicato in G.U. n. 74 del 29 marzo 2022;

VISTO l’articolo 25, comma 2, del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in Legge n. 89 del 23 giugno 2014, che, al fine di assicurare l’effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l’apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice Unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

VISTA la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO l'articolo 41 del Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, che prevede la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*” e relativi allegati;

VISTA la Circolare MEF- RGS del 29 ottobre 2021 n. 25, recante “*Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 14 dicembre 2021, n. 31, recante “*Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante “*Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 31 dicembre 2021, n. 33, recante “*Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative*”, la quale prevede specifiche modalità, condizioni e criteri in base ai quali le Amministrazioni titolari dei singoli progetti possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR ed in particolare puntuali limiti, in percentuale ed in valore assoluto, in relazione alla fascia finanziaria dei progetti;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 24 gennaio 2022, n. 6, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*” ed in particolare degli obblighi anche in fase di selezione delle operazioni e quindi in via preventiva alla concessione dei finanziamenti, di attivare iniziative necessarie a prevenire le frodi, la corruzione, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi PNRR;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 29 aprile 2022, n. 21 recante “*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 21 giugno 2022, n. 27, “*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Monitoraggio delle misure PNRR*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 4 luglio 2022, n. 28, “*Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 26 luglio 2022, n. 29, recante “*Modalità di erogazione delle risorse PNRR*”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 11 agosto 2022 n.30, recante *“Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR”*;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 21 settembre 2022, n. 31, recante *“Modalità di accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili di cui all'articolo 26, commi 7 e 7-bis, del decretolegge 17 maggio 2022, n. 50”*;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33, avente ad oggetto *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH, “Do no significant harm”)*” e, in particolare, le pertinenti schede tecniche di cui alla predetta Guida: scheda n. 17 *“Impianti di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi”* nonché, ove inerenti con le proposte di investimento, le schede n. 1, 2 e 5;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 17 ottobre 2022, n. 34, recante *“Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza”*;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 2 gennaio 2023, n. 1, recante *“Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”*;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 10 marzo 2023, n. 10, recante *“Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato”*;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 22 marzo 2023, n. 11, recante *“Registro integrato dei controlli PNRR- Sezione controlli milestone e target”*;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 14 aprile 2023, n. 16, recante *“Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PIAFIT”*;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 27 aprile 2023, n. 19, recante *“Utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU”*;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 24 luglio 2023, n. 25, recante *Linee guida operative relative alle modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU*;

VISTA la Circolare MEF-RGS dell'8 agosto 2023, n. 26, recante *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rendicontazione Milestone/Target (M&T) connessi alla quarta “Richiesta di pagamento” alla CE*;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 15 settembre 2023, n. 27, recante *Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori. Adozione dell'Appendice tematica Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007*;

VISTO il Decreto del Capo Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR 23 gennaio 2023, n. 16, che adotta il documento denominato *Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le misure PNRR di competenza e la relativa manualistica allegata*;

VISTA la Circolare DiPNRR n. prot. 62625 del 19 maggio 2022 recante *“PNRR – Indicazioni e trasmissione format per l'attuazione delle misure”*;

VISTA la Circolare DiPNRR n. prot. 62711 del 19 maggio 2022 recante “*PNRR - Politica antifrode, conflitto di interessi e doppio finanziamento – Indicazioni nelle attività di selezione dei progetti*”;

VISTA la Circolare DiPNRR n. prot. 62671 del 19 maggio 2022 recante “*PNRR – Procedura di verifica di coerenza programmatica, conformità al PNRR delle iniziative MiTE finanziate dal Piano*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020, per quanto compatibile con il PNRR;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, che detta le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”, al cui art. 71 sono disciplinate le modalità dei controlli a cura delle amministrazioni procedenti;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il “*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*”;

VISTO il decreto del Ministro della transizione ecologica 28 settembre 2021, n. 396, recante i criteri di selezione dei progetti relativi a raccolta differenziata, impianti di riciclo, nonché la ripartizione delle risorse per ciascuna Linea d'Intervento del suddetto Investimento 1.1;

VISTO, in particolare, il punto 8 del decreto ministeriale 28 settembre 2021, n. 397, il quale dispone che le proposte di finanziamento di cui al punto 3 del medesimo decreto saranno oggetto di selezione e valutazione da parte di apposita Commissione che sarà nominata con successivo decreto ministeriale e sarà composta da n. 3 membri nominati dal MiTE (ora MASE), di cui uno con funzioni di presidente di Commissione, n. 6 membri in rappresentanza di ISPRA ed ENEA, n. 4 membri indicati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in rappresentanza delle diverse aree geografiche: Nord, Centro, Sud e Isole e n. 2 membri in rappresentanza dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) e che la stessa Commissione provvederà alla formulazione della graduatoria delle proposte finanziabili per ciascuna linea di intervento;

VISTI gli Avvisi relativi all'Investimento 1.1, Linee d'Intervento B e C del 15 ottobre 2021, rettificati con decreto dipartimentale n. 117 del 24 novembre 2021, ai cui articoli 12 e 13 sono disciplinate le modalità di nomina e i compiti della Commissione di ammissione e valutazione delle Proposte;

VISTO il decreto dipartimentale dell'11 febbraio 2022, n. 22, con il quale sono stati prorogati al 16 marzo 2022 i termini per la presentazione delle Proposte;

VISTO il decreto dipartimentale del 3 maggio 2022, n. 136, con il quale è stata nominata la Commissione di ammissibilità e di valutazione di cui all'articolo 12 degli avvisi suindicati;

VISTO il decreto dipartimentale del 31 agosto 2022, n. 171, con il quale è stata nominata, in rappresentanza del MiTE e in sostituzione della Dott.ssa Rita Piermatti, la Dott.ssa Maria Benedetta Francesconi, Direttore Generale della Direzione Coordinamento gestione progetti e supporto tecnico dell'Unità di Missione per il PNRR, quale componente della Commissione istituita con il suddetto decreto dipartimentale;

VISTA la nota acquisita agli atti al prot. n. 113719 del 19 settembre 2022, con la quale la Commissione ha richiesto una proroga per il completamento dell'attività istruttoria per le Linee d'Intervento B e C;

VISTO il decreto dipartimentale del 19 settembre 2022, n. 177, con il quale è stata disposta la proroga dei termini per la predisposizione delle proposte di graduatorie relative alle suddette Linee d'Intervento;

CONSIDERATO che, in base a quanto disposto dall'art. 13, commi 5 e 6, degli Avvisi, all'esito della valutazione delle Proposte, la Commissione redige una proposta di graduatoria delle Proposte ammissibili al finanziamento secondo un ordine decrescente rispetto al punteggio attribuito e che, sulla base della Proposta di graduatoria formulata dalla Commissione, il MiTE (ora MASE), effettuate le preliminari verifiche amministrative, approva con decreto la graduatoria definitiva delle Proposte ammesse al finanziamento e provvede, sempre con decreto, alla concessione dei contributi;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 5, e dall'articolo 14, comma 1, dei suddetti Avvisi, il MiTE (ora MASE) provvede, con decreto, entro 30 giorni naturali e consecutivi dall'approvazione della graduatoria di cui sopra, alla concessione dei contributi per l'attuazione delle proposte progettuali ammesse definitivamente al finanziamento;

VISTE le proposte di graduatoria delle Linee d'Intervento B e C, di cui si è preso atto rispettivamente con Decreti dipartimentali nn. 183 del 30 settembre 2022 e 193 del 21 ottobre 2022;

RILEVATO che le suddette proposte di graduatoria sono state oggetto di pubblicazione ai soli fini di trasparenza amministrativa, senza assunzione di alcun vincolo giuridico né costitutivo di qualsivoglia affidamento legittimo circa i risultati finali della procedura;

VISTO il decreto dipartimentale m-ante.MITE.DISS.REGISTRO DECRETI.R. 0000198 del 2 dicembre 2022, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento a valere sulla Linea B, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 13, comma 5, dell'Avviso;

VISTO il decreto dipartimentale m-ante.MITE.DISS.REGISTRO DECRETI.R. 0000206 del 21 dicembre 2022, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento a valere sulla Linea C, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 13, comma 5, dell'Avviso;

VISTO il decreto dipartimentale m-ante.MITE.DISS.REGISTRO DECRETI.R. 0000001 del 2 gennaio 2023, con il quale sono stati concessi i contributi nei confronti dei beneficiari individuati nella summenzionata graduatoria a valere sulla Linea B, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 13, comma 5, e 14, comma 1, dell'Avviso;

VISTO il decreto dipartimentale m-ante.MITE.DISS.REGISTRO DECRETI.R. 0000023 del 20 gennaio 2023, con il quale sono stati concessi i contributi nei confronti dei beneficiari individuati nella summenzionata graduatoria a valere sulla Linea C, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 13, comma 5, e 14, comma 1, dell'Avviso;

VISTE le note prott. nn. 151824 del 2 dicembre 2022 e 161112 del 21 dicembre 2022 con le quali la Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente per Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo ha trasmesso gli esiti delle verifiche preliminari condotte in relazione alle fattispecie di conflitto d'interesse e doppio finanziamento, ai sensi della Circolare DiPNRR prot. n. 62711 del 19 maggio 2022;

CONSIDERATO che, ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dagli artt. 2 e 3 degli Avvisi e della stipula del conseguente Atto d'obbligo, il Dipartimento Sviluppo Sostenibile e il Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR hanno proceduto ad ulteriori accertamenti e verifiche tecniche, in esito alle quali è emersa la necessità di provvedere alla rideterminazione degli importi dei contributi assegnati ad alcune specifiche Proposte sulla base dei predetti decreti dipartimentali nn. 1 del 2 gennaio 2023 e 23 del 20 gennaio del 2023;

CONSIDERATO in particolare che l'Allegato 2 degli Avvisi prevede le spese ammissibili declinando, per alcune, la valorizzazione del costo dell'intervento (riconducibili alle lett. c), d) ed e) del suddetto Allegato) e, per altre, un limite/tetto percentuale dell'intervento complessivo

(riconducibili alle lett. a), b), f) e g) del suddetto Allegato), da tradursi nei rispettivi quadri economici delle proposte progettuali presentate;

CONSIDERATO che, a seguito di tali accertamenti istruttori, è emerso che per le progettualità per le quali, in fase di presentazione delle proposte, una o più voci di spesa superavano la soglia percentuale prevista dall'Allegato 2 degli Avvisi, si è reso necessario procedere ad una rideterminazione dei contributi massimi erogabili in ragione di un calcolo di quantificazione degli stessi che risultava non allineato alle prescrizioni di cui al citato Allegato 2 degli Avvisi;

CONSIDERATO che si è quindi proceduto al ricalcolo dei contributi massimi erogabili attraverso proporzioni matematiche, aventi come vincolo che le singole voci di spesa a], b], f] e g] non superassero, rispetto all'importo finale della proposta oggetto di contributo, le rispettive percentuali previste dall'Allegato 2 degli Avvisi, mantenendo inalterati punteggi finali attribuiti a ciascuna proposta progettuale ammessa a finanziamento;

RITENUTO conseguentemente necessario procedere, per i motivi e con le modalità sopra rappresentate, nell'esercizio del potere di autotutela amministrativa, alla rettifica, nei limiti e secondo i termini sopra detti, dei suindicati decreti dipartimentali nn. 1 del 2 gennaio 2023 e 23 del 20 gennaio del 2023, e più precisamente degli Allegati 1 dei suddetti decreti dipartimentali, limitatamente alle progettualità finanziate interamente per cui si è reso necessario il ricalcolo dei contributi, con i nuovi Allegati 1 e 2 rettificati, approvati con il decreto dipartimentale prot. n. MASE.DISS.REGISTRO DECRETI.R. 0000334 del 18 settembre 2023 e mantenendo pertanto fermi gli importi oggetto dei suddetti decreti dipartimentali per tutte le progettualità non incluse negli Allegati 1 e 2 del citato decreto;

ACQUISITI i riferimenti CUP di ciascun progetto ammesso al finanziamento;

CONSIDERATO infine di dover apportare, in relazione alle domande di contributo presentate da alcuni soggetti individuati, le ulteriori variazioni acquisite successivamente alla pubblicazione dei decreti di concessione sopra menzionati e nello specifico:

- con riferimento alla proposta con ID MTE11C_00000866, a seguito di ulteriori verifiche effettuate sulla documentazione presentata si è rilevato un disallineamento dovuto ad un'imputazione dell'IVA maggiore del 22% ed è pertanto emersa la necessità di riparametrare tale valore al 22%, procedendo ad una variazione del contributo assegnato sulla base del decreto dipartimentale n.23 del 20 gennaio del 2023;

- con riferimento alle proposte con ID MTE11B_00000625, MTE11B_00001098, MTE11C_00000477, MTE11C_00000808 e MTE11C_00000872, a seguito di ulteriori verifiche effettuate sulla documentazione presentata sono emersi alcuni disallineamenti tra i dati presenti in quest'ultima e l'importo oggetto del contributo; in aggiunta, è emerso che, per tali progettualità, una o più voci di spesa superavano la soglia percentuale prevista dall'Allegato 2 degli Avvisi e per questi motivi si è reso necessario procedere ad una rideterminazione dei contributi massimi erogabili sulla base dei decreti dipartimentali nn. 1 del 2 gennaio 2023 e 23 del 20 gennaio del 2023;

ATTESO che le proposte sopra menzionate, per le quali le motivazioni sopra rappresentate hanno comportato una variazione del contributo, sono state incluse negli allegati 1 e 2 del Decreto Dipartimentale n. 334 del 18 settembre 2023;

CONSIDERATO che, anche in base a quanto specificato dalle *"Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti"* allegate alla Circolare MEF-RGS n. 21 del 14 ottobre 2021, una volta formalizzato il finanziamento, l'Amministrazione centrale titolare di intervento informa il soggetto attuatore/beneficiario che assumerà formalmente l'impegno a rispettare gli obblighi derivanti dall'inclusione del progetto nel PNRR attraverso la sottoscrizione di un atto d'obbligo connesso all'accettazione del finanziamento, con cui il Soggetto attuatore/beneficiario dichiara di accettare

espressamente e integralmente tutti i termini, gli obblighi e le condizioni correlate alla realizzazione del progetto a valere sulle risorse dell'Investimento;

VISTO l'atto d'obbligo trasmesso in data 13 luglio 2023, acquisito agli atti prot. n. 115080 di pari data, con il quale Consiglio di Bacino PRIULA, ha accettato un finanziamento per un importo massimo di € 19.171.761,00 (euro diciannovemilionicentosettantunomilasettecentosessantuno/00) per la realizzazione del progetto PNRR;

RILEVATA la necessità di integrare l'atto d'obbligo per le motivazioni sopra indicate, aggiornando l'importo ammesso a contributo;

CONSIDERATO che l'Amministrazione intende procedere a tale adempimento attraverso la sottoscrizione di apposito Addendum all'Atto di Concessione da parte del Soggetto Destinatario del contributo;

CONSIDERATO tutto quanto sopra;

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO

Consiglio di Bacino PRIULA, in persona del Legale Rappresentante, dott./dott.ssa PAOLO CONTO' nato/a _____ a TREVISO CF CNTPLA63P04L407O quale Soggetto Destinatario del contributo (d'ora in avanti definito anche Soggetto attuatore),

DICHIARA QUANTO SEGUE

ART. 1

Oggetto

Fermi restando tutti i termini, gli obblighi e le condizioni di cui all'atto d'obbligo sottoscritto in data 5 maggio 2023, con il presente atto il Soggetto Destinatario dichiara di accettare il finanziamento concesso a valere sul PNRR **MISSIONE 2** *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*, **COMPONENTE 1** *“Economia circolare e agricoltura sostenibile”*, **INVESTIMENTO 1.1** *“Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata”* per un importo massimo di € 19.170.671,88 (euro diciannovemilionicentosettantamilaseicentosettantuno/88), destinato alla copertura dei costi così come declinati e dettagliati nella scheda progetto, così come determinato alla luce del Decreto dipartimentale del 18 settembre 2023, n. 334, con il quale si è provveduto a rettificare parzialmente i decreti di concessione di cui ai D.D. nn. 1 e 23 del 2023 ed adozione nuovi decreti relativi alle Linee d'Intervento B e C.

ART. 2

Efficacia

L'efficacia del presente atto, debitamente sottoscritto dal Soggetto Destinatario, decorre dalla data di acquisizione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Roma, data: 17/11/2023

Per il Soggetto Destinatario, il legale rappresentante:

Dott. Paolo Contò

(documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente)